

Mozzate, la Finanza in una società pubblica: tre indagati e beni sequestrati

Pubblicato: Martedì 13 Luglio 2021



Tre persone indagate e un sequestro di beni e denaro per oltre 550mila euro. Questo è il risultato di un'operazione condotta dalla **Guardia di Finanza di Olgiate Comasco** riguardo a una società pubblica, **partecipata dai comuni di Mozzate e Limido Comasco**, attiva nell'ambito dei **servizi alla persona** quali biblioteche, mense scolastiche e asili nido.

Il decreto di sequestro preventivo è stato **emesso dal Gip di Como** nell'ambito di una indagine coordinata dal **procuratore capo della città lariana, Nicola Piacente**. Le accuse mosse agli indagati sono quelle di **peculato e falso in bilancio**.

Secondo quanto ricostruito dalla Guardia di Finanza – che ha agito con una serie di controlli contabili e bancari e di perquisizioni – la **società è stata di fatto gestita per anni da un soggetto «non ricoprente alcun titolo formale** o carica amministrativa all'interno dell'azienda, in totale sostituzione dei diversi amministratori *pro tempore* nominati e succedutesi negli anni».

Sempre secondo le accuse, questo soggetto avrebbe gestito il personale, preso decisioni direzionali ma anche avuto **accesso agli aspetti amministrativi e contabili** della società e alle sue **disponibilità**. Nel corso degli anni, la persona in questione avrebbe quindi sottratto circa **600mila euro alle casse sociali** – soldi provenienti sia dai contributi dei cittadini che usufruiscono dei servizi erogati, sia da risorse provenienti dagli Enti locali e dalla Regione – talvolta **tramite bonifici** sul proprio conto, in altre

occasioni mediante **sottrazioni di denaro contante** detenuto nella cassa e prelevato con la finalità di essere depositato in banca.

Oltre a questo soggetto quindi, sono stati **indagati i due amministratori** legali *pro tempore* dell'azienda per il reato di peculato, in ragione delle somme sottratte e delle false comunicazioni sociali, avendo riportato, in bilancio, voci di costo inesistenti ed idonee a dissimulare le condotte distrattive operate.

Nel frattempo sono stati **congelati beni** per un valore complessivo “pari all’ammanto di denaro pubblico accertato” e quindi disponibilità **liquide per 100mila euro e due unità immobiliari** di pregio (una a Cantù e una a Champoluc) il cui valore ammonta a mezzo milione di euro.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it